



# AVVIO DEL S.N.V. IN Emilia-Romagna A.S. 2015/2016

## Primo incontro di formazione dei docenti referenti S.N.V.

**«Dal R.A.V. al Piano di Miglioramento:  
priorità, traguardi di miglioramento e  
obiettivi di processo»**

Introduzione a cura del Dirigente Tecnico Maurizia Migliori

Si ringraziano:

Claudio Bergianti, Mario Castoldi, Christine Cavallari, Paolo Davoli, Laura Gianferrari, Donatella Poliandri, Damiano Previtali, Paola Veronesi e tutto il Nucleo provinciale di supporto di Ravenna

Ravenna 11-17 dicembre 2015, I.I.S. Ginanni



## Il RAV per le scuole

### Contesto e risorse

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali

### Esiti

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate
- Competenze chiave e di cittadinanza
- Risultati a distanza

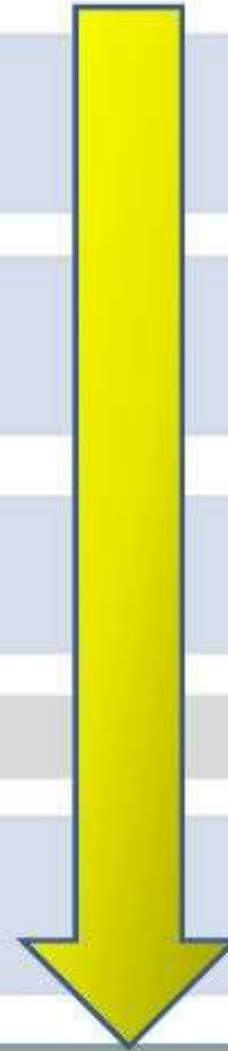
### Processi

- Pratiche educative e didattiche
- Pratiche gestionali e organizzative

### *Processo di autovalutazione*

### Individuazione delle priorità

- Priorità e Traguardi
- Obiettivi di processo





# Cosa abbiamo fatto finora?

- Nucleo regionale + 9 nuclei provinciali
- Conferenze di servizio per 400 DS
- Quattro giorni di formazione per i 60 componenti dei nuclei provinciali
- Tre seminari di formazione per ciascuna unità di autovalutazione delle scuole (27 incontri in ER, 80 gruppi di lavoro, almeno 2.000 presenze)

**Obiettivo dichiarato: non una scuola di meno  
Il 100% delle scuole dell'Emilia Romagna ha fatto il  
Rapporto di Autovalutazione**

# GRAZIE

A TUTTE LE ISTITUZIONI  
SCOLASTICHE

PER IL RISULTATO  
RAGGIUNTO DALLA  
NOSTRA REGIONE:

IL 100% DI  
PUBBLICAZIONE DEI  
RAV





# A CHE PUNTO SIAMO?

QUALI SCELTE HANNO FATTO LE  
SCUOLE DELLA NOSTRA REGIONE RISPETTO  
A  
PRIORITA' E OBIETTIVI?

Dati comunicati dalla DALLA DOTT.SSA LAURA GIANFERRARI, dirigente Ufficio  
IV USR E/R, nel seminario regionale di Bologna del 17 novembre '15

cosa fare 2.

CONOSCERE

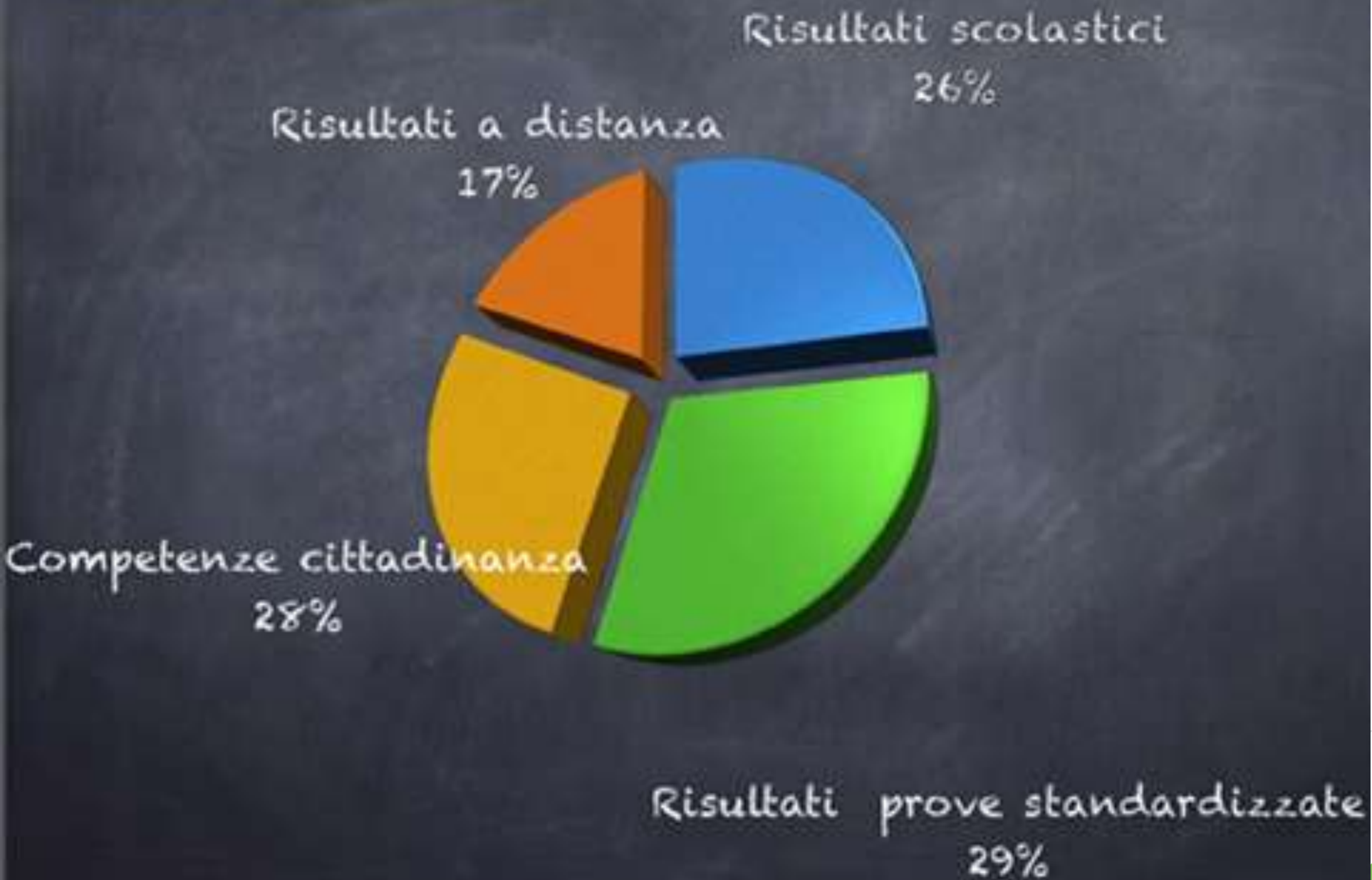


Analizzare i RAV delle scuole di un territorio:  
conoscere quali PRIORITA' e OBIETTIVI  
le scuole hanno individuato



per poter intervenire sulla base delle esigenze  
specifiche di un territorio

## PRIORITA' I CICLO



## PRIORITA' II CICLO

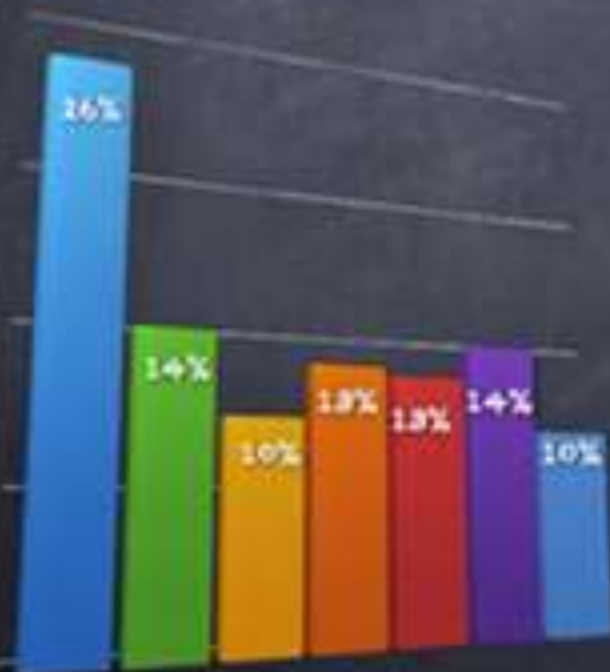




## OBIETTIVI DI PROCESSO

- Curricoli e progettazione
- Inclusione e differenziazione
- Orientamento strategico e organ.scuola
- Integrazione con il territorio
- Ambiente e apprendimento
- Continuità e orientamento
- Sviluppo e val. risorse umane

### II CICLO



### I CICLO



## cosa fare 3.

### INCONTRARE I DOCENTI

tema: IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- ▶ n.2 incontri per almeno due docenti per scuola
- ▶ articolati per gruppi secondo le priorità individuate nel RAV
- ▶ finalizzati al confronto e alla condivisione delle modalità di sviluppo delle azioni di miglioramento previste

Punti di attenzione

fare rete con le reti

coinvolgere le scuole/reti di scuole  
che hanno avuto progetti di  
miglioramento finanziati  
(risorse professionali, documentazione)

attenzione alle esigenze non soddisfatte

# CRONOPROGRAMMA a.s. 2015/2016

AZIONE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
ANALISI EAV	■						
CONFERENZE DI SERVIZIO DIRIGENTI SCOLASTICI	■						
SEMINARIO REGIONALE DI	■						
1° INCONTRO CON I DOCENTI: PIANO DI MIGLIORAMENTO	■						
2° INCONTRO CON I DOCENTI: PIANO DI MIGLIORAMENTO		■					
SEMINARIO RESIDENZIALE NUCLEI PROVINCIALI				■			
SEMINARIO REGIONALE DI				■			
SEMINARI TEMATICI					■		
SEMINARI TEMATICI						■	
PROGETTO UNIVERSITÀ	■	■	■	■	■	■	■
HELP	■	■	■	■	■	■	■

ISTITUTI COMPRESIVI	RISULTATI SCOLASTICI		RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI		COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	RISULTATI A DISTANZA
	Esiti scrutini	Abbandoni	Risultati nelle prove nazionali di ita e mat	Variabilità risultati tra classi	Curricolo verticale da elaborare a cura della scuola	Successo negli studi secondari di secondo grado
RAIC82800B						
RAIC829007						
RAIC83000B						
RAIC802007						
RAIC810006						
RAIC80500P						
RAIC82100L						

	<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	<b>Ambiente di apprendimento</b>	<b>Inclusione e differenziazione</b>	<b>Continuità e orientamento</b>	<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>
RAIC82800B							
RAIC829007							
RAIC83000B							
RAIC802007							
RAIC810006							
RAIC80500P							
RAIC82100L							



## Premessa

DM 18 settembre 2014, n. 11



Priorità strategiche del  
Sistema Nazionale di  
Valutazione per gli anni  
scolastici 2014/15, 2015/16 e  
2016/17

### PRIORITA' STRATEGICHE DELLA VALUTAZIONE

*«Per il prossimo triennio la valutazione del sistema educativo di istruzione è caratterizzata dalla **progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione**, secondo le fasi previste dall'articolo 6, comma 1, del Regolamento».*



## Le priorità: DM 18 settembre 2014, n. 11

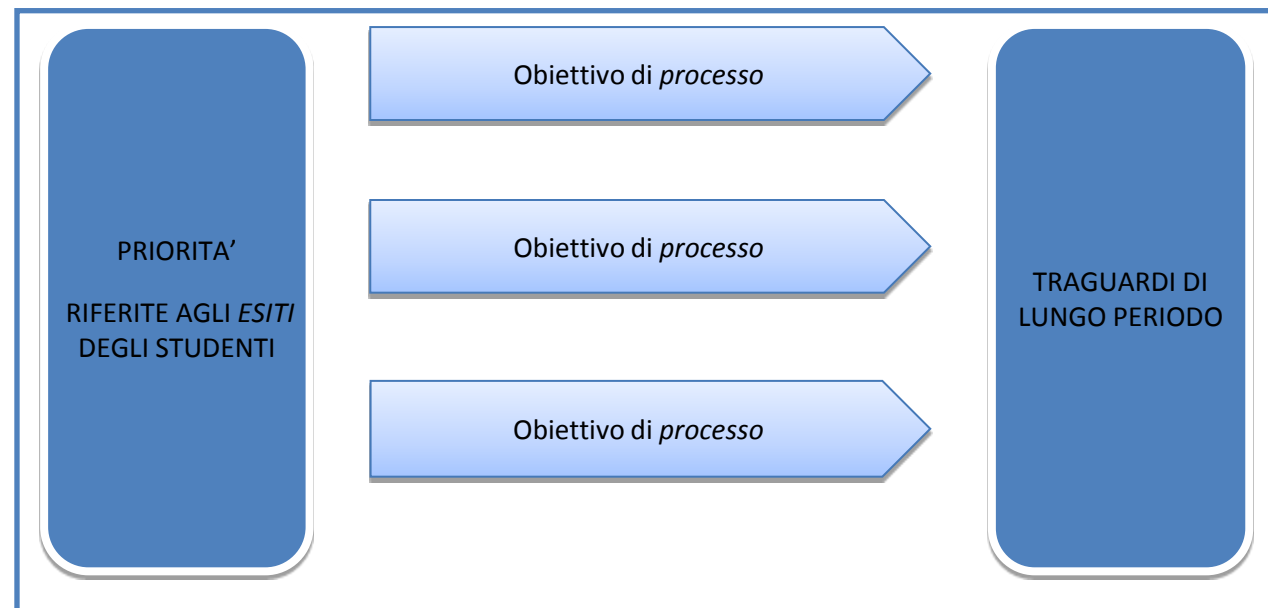
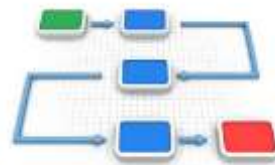
La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

1. alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
2. alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
3. al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
4. alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.



# L'esito del RAV

- Ogni scuola ha identificato priorità e relativi traguardi, e gli obiettivi di processo adeguati per raggiungerli



## DECIDERE

### DEFINIRE I TRAGUARDI DI ESITO

#### PRIORITA' STRATEGICHE

Identificano le linee di lavoro ritenute cruciali per lo sviluppo a medio termine dell'Istituto su cui orientare il piano di miglioramento

*Diminuzione dell'abbandono scolastico*

*Riduzione della variabilità tra classi nei risultati INVALSI*

#### OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

costituiscono una declinazione di tali priorità in risultati attesi ben definiti e temporalmente riconducibili allo sviluppo del progetto di miglioramento

*Riduzione della quota di studenti che abbandonano gli studi nel biennio*

*Attenuazione della varianza tra le classi quinte in matematica*

#### TARGET

mirano a definire in termini controllabili, osservabili e/o misurabili, gli obiettivi di miglioramento, in modo da favorire la valutazione del piano stesso.

*Diminuzione del 20% degli studenti che non si reinscrivono alla fine del I anno rispetto all'a.s. 2013/14*

*Riduzione della varianza tra classi quinte in matematica di 3 punti nel triennio di riferimento*

## DECIDERE

**PRIORITA' STRATEGICA:** *Riduzione della variabilità tra classi nei risultati INVALSI*

**OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO:** *Attenuazione della varianza tra le classi terze in matematica*

**TARGET (Traguardo di lungo periodo):** *Riduzione della varianza tra classi terze in matematica di 3 punti nel triennio di riferimento*

### OBIETTIVI DI PROCESSO 2015/16

Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi</i></li><li>• <i>Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre</i></li><li>• <i>Progettare un percorso di formazione sulla didattica della matematica</i></li><li>• <i>Prevedere percorsi di recupero/ potenziamento in orario extracurricolare</i></li></ul>
Ambiente di apprendimento	
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

# Scuola 1

**Priorità riferite  
agli esiti degli  
studenti:**

Migliorare le  
competenze degli  
studenti del  
biennio in italiano  
e matematica

Realizzare interventi  
finalizzati a promuovere  
una didattica partecipativa  
(cooperative learning,  
lavoro in gruppi) nelle classi  
del biennio dell'indirizzo  
tecnico

Realizzare interventi  
finalizzati a migliorare il  
clima scolastico (rapporti  
tra studenti e con i docenti)  
e il senso di appartenenza  
degli studenti alla scuola

**Traguardi di  
lungo periodo:**

Migliorare i  
risultati degli  
studenti in  
italiano e  
matematica nelle  
prove INVALSI  
riducendo la  
distanza dalla  
media regionale  
di almeno 3-4  
punti

## Scuola 2

Priorità riferite  
agli esiti degli  
studenti:

Ridurre la  
percentuale degli  
studenti sospesi in  
giudizio del  
biennio del  
professionale

Predisporre prove  
strutturate intermedie per  
classi parallele per italiano e  
matematica nel biennio del  
professionale

Progettare moduli di  
recupero per livelli a partire  
dall'analisi degli esiti delle  
prove intermedie

Traguardi di  
lungo periodo:

Rientrare nella  
media provinciale  
di studenti  
sospesi in  
giudizio, ovvero  
ridurre del 10% la  
percentuale di  
studenti sospesi  
in giudizio agli  
scrutini di giugno

# Gli esiti

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI
<b>RISULTATI SCOLASTICI</b>	Potenziamento fascia intermedia: voti compresi tra il 6e il 7 e tra il 7 e l'8, corrispondenti ai livelli 1-2-3 delle prove Invalsi; riduzione della disparità nei risultati delle prove tra i plessi.	Portare la percentuale degli alunni di fascia bassa (liv 1-2 Invalsi) dall'attuale 35% al 30% (benchmark area nordest); portare la percentuale degli alunni di fascia media (livello 3 Invalsi) dall'attuale 17% al 22%.
<b>RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE</b>		
<b>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA</b>	Inserimento delle competenze chiave di cittadinanza nelle progettazioni di attività disciplinari e multi disciplinari; uso valutazione autentica nelle pratiche valutative; collegamento tra: prassi didattiche per lo sviluppo delle competenze, traguardi di sviluppo delle competenze secondo le Indicazioni Nazionali, modello di certificazione ministeriale delle competenze (circ.n. 3 /2015).	Predisporre un curricolo d'Istituto per competenze disciplinari e trasversali, con la finalità di formare persone capaci di esercizio di cittadinanza attiva; Favorire una prassi didattica di tipo laboratoriale che promuova la progettazione/realizzazione di compiti autentici in situazione; prevedere momenti di riflessione meta cognitiva attraverso la narrazione autobiografica; costruzione ed utilizzo di rubric per la valutazione dei processi e dei prodotti dell'apprendimento.
<b>RISULTATI A DISTANZA</b>		

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
<p style="text-align: center;"><b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE VALUTAZIONE</b></p> <div style="position: absolute; top: 20%; left: 10%; transform: rotate(-15deg); border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #e0f0e0;">I processi</div>	<p>Rilevare i livelli iniziali di apprendimento in relazione ai quadri di riferimento Invalsi; monitorare in itinere gli apprendimenti con prove comuni; costruire format di compiti autentici per la valutazione delle competenze; limitare l'uso del voto a favore dell'utilizzo di strategie metacognitive di valutazione ed autoregolazione; potenziare attività a classi aperte; introdurre format di progettazione per moduli di apprendimento; definire i nuclei fondanti delle discipline per la trasversalità didattica e contenutistica; predisporre un curriculum per competenze; ripensare l'ambiente di apprendimento in termini di spazio di pensiero e spazio –laboratorio.</p>
<p style="text-align: center;"><b>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b></p>	
<p style="text-align: center;"><b>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</b></p>	
<p style="text-align: center;"><b>CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</b></p>	
<p style="text-align: center;"><b>ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</b></p>	<p>Equilibrare tra i plessi il numero di studenti appartenenti ai diversi livelli di apprendimento; diversificare le risorse finanziarie in base ai bisogni formativi; utilizzare la flessibilità oraria e didattica (DPR 275/99)</p>
<p style="text-align: center;"><b>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b></p>	
<p style="text-align: center;"><b>INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</b></p>	

# Motivazione delle priorità

Queste priorità sono da noi ritenute strategiche per l'innalzamento dei livelli di successo degli alunni, in termini di acquisizione di abilità, conoscenze e competenze volte alla costruzione di un sapere stabile e partecipato. Noi crediamo che porre al centro dell'azione formativa gli studenti significhi offrire loro l'opportunità di acquisire strumenti per imparare ad imparare, affinché i saperi operino in funzione della strutturazione del pensiero, assegnando maggiore attenzione ai processi rispetto ai prodotti.

Dobbiamo essere in grado di portare ognuno dei nostri ragazzi a diventare la miglior persona possibile.

Dobbiamo insegnare loro a saper stare ed essere nel mondo. Incidere sugli esiti dei risultati degli apprendimenti riducendo la percentuale di alunni che si collocano nella fascia di livello basso e progettare percorsi volti al raggiungimento per tutti dei traguardi di sviluppo delle competenze presenti nelle Indicazioni Nazionali, rappresenta per noi garantire il diritto allo studio costituzionalmente sancito e promuovere un'educazione democratica. Per quanto appena esposto, nostro obiettivo dovrà essere anche quello di abbattere la disparità nei risultati ottenuti nelle prove Invalsi tra un plesso e l'altro, dovuta soprattutto ad un diverso background delle famiglie del bacino d'utenza, ma anche di quelle in entrata in corso d'anno. Si è reso per questo necessario sin dal corrente anno scolastico agire a livello di iscrizioni con azioni di sistema.



# Motivazione degli obiettivi di processo

Riteniamo che gli obiettivi di processo indicati siano strumentali al raggiungimento delle priorità in quanto implicano:

- una profonda rivisitazione delle pratiche valutative, soprattutto per quanto concerne l'utilizzo dei voti per valutare gli apprendimenti e per la formalizzazione di metodiche atte a valutare e certificare le competenze acquisite (valutazione autentica);
- una riflessione in merito allo statuto epistemologico delle discipline;
- la ricerca della trasversalità pedagogica, didattica e contenutistica tra i nuclei fondanti delle discipline;
- l'implementazione di didattiche attive;
- l'implementazione di una pedagogia metacognitiva;
- una rivisitazione della progettazione didattica (dal modello per obiettivi al modello modulare) in ottica di trasversalità;
- la costruzione di un curriculum d'Istituto focalizzato sull'acquisizione di competenze;
- l'introduzione della flessibilità didattica nel curriculum;
- una attenta analisi dei bisogni formativi degli studenti, che risultano appunto diversi tra i due plessi, volta a riequilibrare le disparità esistenti e ad un differente impiego delle risorse.
- un ripensamento degli spazi-aula in funzione della creazione di aule-laboratorio come spazi di costruzione del sapere e del pensiero, dotate di arredi flessibili.

# COSA FARE?

Dopo il 3/11/2015, data di pubblicazione dei R.A.V. si sono aperte tre piste di lavoro:

- Analisi dei R.A.V.
- Valutazione esterna
- Elaborazione e attuazione dei piani di miglioramento

# NEL 2016: COSA AVVERRA'?

## ► Ultima revisione del RAV ...

- Il Miur ha condotto una prima analisi e in alcuni Rav sono state riscontrate apparenti incongruenze
- Le scuole interessate sono state avvisate di tali aspetti e potranno motivare ulteriormente le loro scelte confermandole o apportare integrazioni o modifiche
- Il RAV è stato riaperto fino al 19 dicembre. Poi si riaprirà alla fine dell'anno scolastico (luglio 2016 - C.M. 47/2014)

# Valutazione esterna

- ▶ Riguarderà al massimo il 10% delle scuole.
- ▶ Sarà condotta da un nucleo composto da:
  - Un Dirigente Tecnico che lo coordina
  - Un esperto proveniente dal mondo della scuola
  - Un esperto esterno
- ▶ La finalità della valutazione esterna si iscrive comunque nella finalità generale dell' SNV che è il miglioramento
- ▶ Ci sarà a breve una direttiva specifica del MIUR

# Ma intanto ...

- ▶ E' stata approvata la legge 107
- ▶ POF Triennale (PTOF? POFT? POF3?)
  - ▶ La prima riformulazione significativa del DPR 275/99
  - ▶ Un cambio di prospettiva
  - ▶ POFT include al proprio interno il PdM
- ▶ Portale unico per i dati della Scuola
  - ▶ Supporto normativo per Scuola in Chiaro
  - ▶ Open Data, sapere vivere nella piazza virtuale
- ▶ Valorizzazione docenti
  - ▶ Non c'entra con la valutazione di scuole e dirigenti scolastici ma c'entra con il PdM



# IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il P.d.M. va redatto, ma soprattutto attuato.  
Non è tanto importante scrivere un bel piano,  
quanto fare effettivamente **MIGLIORAMENTO**

Nei prossimi mesi verranno messi a disposizione delle  
scuole supporti e azioni di accompagnamento:

- Iniziative formative promosse dai Nuclei di Supporto, regionali e provinciali
- Documentazione e formazione on line messe a disposizione dall' Indire
- Progetti finanziati dal recente bando ex DM 435/2015 a favore scuole e U.S.R.



# Come fare il PdM?

Non c'è un format ministeriale.

Ogni scuola può adottare quello che ritiene più opportuno.

INDIRE sul suo sito ha pubblicato un modello che le scuole possono adottare e ha predisposto azioni di formazione dei componenti dei NIV (ex UAV)

PdM Indire



# CHE COSA DEVE CONTENERE IL P.d.M.?

La circolare MIUR del 1° settembre 2015 annuncia un monitoraggio successivo da cui si evincono i contenuti essenziali del PdM.

Nota 7904 del 1° settembre 2015





# IL P.d.M. IN 4 MOSSE

1) Evidenziare i nessi tra gli obiettivi di processo e le priorità di miglioramento

In questa prima parte si tratta di riprendere le ultime sezioni del RAV e mettere in evidenza la relazione tra ciascun obiettivo di processo e ciascuna priorità:

1a Rivedere priorità e traguardi, ed esaminare la pertinenza degli obiettivi di processo individuati rispetto alle priorità

1b Esaminare fattibilità ed impatto degli obiettivi di processo

# Quattro mosse vincenti

- ▶ 1a - Rivedere priorità e traguardi, ed esaminare la pertinenza degli obiettivi di processo individuati rispetto alle priorità

**Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche**

*(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)*

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1		
	2		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1		
	2		
	3		
	4		

# QUATTRO MOSSE VINCENTI

- ▶ 1b - Esaminare fattibilità ed impatto degli obiettivi di processo

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento  
sulla base di fattibilità ed impatto**

*(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)*

	<b>Obiettivo di processo elencati</b>	<b>Fattibilità (da 1 a 5)</b>	<b>Impatto (da 1 a 5)</b>	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>
1				
2				
3				
4				
5				



# IL P.d.M. IN 4 MOSSE

## 2) Pianificare le attività

Si tratta di tradurre ciascun obiettivo di processo in una sequenza di azioni, descritte nei loro contenuti, nei tempi, nelle modalità di attuazione.

## 3) Evidenziare le risorse mobilitate per l'attuazione delle azioni.

In questa sezione si tratta quantificare le risorse destinate alle azioni, comprese quelle umane, nonché il ruolo svolto dai vari soggetti.

# QUATTRO MOSSE VINCENTI

- ▶ 2- Decidere e pianificare le azioni da compiere
  - ▶ Anche in riferimento agli obiettivi comma 7 legge 107
- ▶ 3 - Risorse umane interne ed esterne, strumentali, tempistiche, dettaglio delle attività

**Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola**

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				



**4) Indicare tempi e modalità di verifica  
in itinere e finale.**

# QUATTRO MOSSE VINCENTI

- ▶ 4- Pianificare da subito tempi e modalità di monitoraggio in itinere e finali

**Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio**

*(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)*

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1				
2				
3				
4				
5				
6				

**Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI**

**Priorità 1**

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

# Contestualizziamoci

## ▶ Lo schema temporale

- ▶ A.S. 2014/15      Elaborazione del RAV
- ▶ A.S. 2015/16      Piano di Miglioramento
- ▶ A.S. 2016/17      Rendicontazione Sociale
- ▶ Dall' A.S.2015/16 Valutazione esterna massimo del 10% delle I.S.

## ▶ Il processo è ciclico

- ▶ Tutte le scuole sono chiamate ad implementare il Piano di Miglioramento a partire da quest'anno
- ▶ Nel 2016 partirà la valutazione esterna a cura di Invalsi e dei Nuclei esterni
- ▶ Probabilmente a partire da maggio verranno aggiornati i dati del RAV con l'utilizzo di questionari di percezione





# COSA FAREMO OGGI?

Ci divideremo in gruppi e ci eserciteremo nel percorso verso il Piano di Miglioramento a partire dalle sezioni finali di un Rav di una scuola campione o di una scuola reale

La prossima volta, il 17 dicembre, ci ritroveremo in plenaria per fare il punto su quanto emerso nei vari gruppi e cercheremo di dare una risposta, insieme, ai dubbi emersi



**GRAZIE  
E BUON LAVORO  
A TUTTI NOI!**